

## **Mozione n. 9**

*presentata in data 25 novembre 2025*

a iniziativa dei Consiglieri Ruggeri, Piergallini

### **Impegno della Giunta Regionale delle Marche per la revisione dei criteri di classificazione dei Comuni Montani e il sostegno all'Appennino Marchigiano, in relazione alla Legge Nazionale n. 131/2025**

#### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- La Legge n. 131/2025, recante "Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane", si pone l'obiettivo di contrastare la crisi climatica e demografica, valorizzando il ruolo strategico della Montagna nello sviluppo economico e nella tutela ambientale.
- Il provvedimento prevede l'istituzione del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane, del valore di 200 milioni di euro all'anno, e l'introduzione di misure (linee di indirizzo per servizi essenziali, incentivi, crediti d'imposta) valevoli per i Comuni Montani come ridefiniti dal Governo.

Considerato che:

- La nuova Legge sulla Montagna ha sollevato forti perplessità e critiche da parte di UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani), che ha evidenziato l'inadeguatezza dell'intero impianto.
- I principali rilievi riguardano:
  - L'eccessiva dipendenza da una quindicina di Decreti attuativi che prefigura una dilatazione dei tempi.
  - La grave mancanza di nuove risorse, con il Fondo che è una riallocazione di fondi esistenti e la previsione che il 50% sarà trattenuto dallo Stato.
  - La carenza di strumenti efficaci per l'organizzazione istituzionale, il riconoscimento delle forme associative e l'adeguamento della dotazione di personale pubblico.
  - La completa assenza di una Fiscalità differenziata in grado di sostenere la crescita.

Sottolineato in particolare che:

- La principale criticità emersa, per voce di UNCEM Marche, concerne la revisione dei criteri per l'individuazione dei Comuni montani, basata in maniera pressoché esclusiva sui parametri altimetrici e della pendenza.
- Tali parametri rischiano di escludere di fatto una larga parte delle comunità appenniniche marchigiane dai benefici, dalle risorse e dalle politiche di sostegno previste, nonostante queste aree presentino le medesime fragilità ambientali, economiche e sociali dei territori d'alta quota.
- L'Unione dei Comuni Montani ha rivolto un esplicito appello alla Regione Marche affinché, in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni, "neghi l'intesa su qualsiasi decreto che penalizzi i territori appenninici marchigiani", chiedendo una mobilitazione istituzionale congiunta.

## IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta regionale a:

1. A esprimere in via ufficiale e tempestiva in Conferenza Unificata Stato-Regioni il dissenso della Regione Marche sui decreti attuativi della L. 131/2025 che prevedano criteri di individuazione dei Comuni Montani esclusivamente basati sull'altimetria e sulla pendenza, in quanto gravemente penalizzanti per l'Appennino marchigiano.
2. Ad agire attivamente in tutte le sedi istituzionali competenti (Governo e Parlamento) per sollecitare una revisione dei criteri di classificazione, chiedendo l'introduzione di parametri socio-economici, demografici e di fragilità territoriale che tengano conto delle specificità dell'Appennino centrale.
3. Ad avviare immediatamente un tavolo di confronto permanente con UNCEM Marche e le rappresentanze delle Unioni Montane e dei Comuni interessati, per definire una posizione congiunta e univoca a tutela dei territori montani e marginali della Regione.
4. Ad adottare ogni iniziativa utile, anche in raccordo con le altre Regioni appenniniche, per richiedere al Governo:
  - o L'assegnazione di nuove e aggiuntive risorse finanziarie per le politiche della Montagna.
  - o L'introduzione di misure per una fiscalità di vantaggio differenziata per le imprese e i residenti delle aree montane.